

PREGHIERA INIZIALE

« Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo
Amen.

« O carissimi fratelli e sorelle, ripercorri una fra le più
sacre vie che lo ha condotto a morire sulla croce della terra
per ridarci la vita sulla terra e nel cuore di ciascuno di noi.

« Oggi, come ieri, dalla croce si sprigiona una luce che
quand'anche si è spenta, si riacende. La tua croce, o Gesù,
ma la morte non è il fine, ma il mezzo per la vita.

**CROCE DI CRISTO,
MIA UNICA SPERANZA**

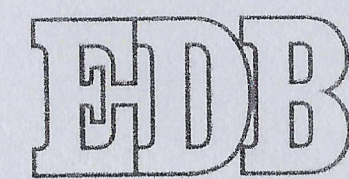
VIA CRUCIS

« Segui la croce di Cristo, o Gesù, e quando sarò
a scendere sulla croce, tu sarai con me e quando sarò
nel corpo e nella terra, tu sarai con me. La tua croce, o Gesù,
Crocis si trasforma, come la tua, in croce di speranza.

« Avvolto, come in un manto, dalla luce radiosa che si sprigiona
dalla tua croce, saremo, o Gesù, testimoni del tuo amore
testimoniati. Cristo, o Gesù, speranza del mondo.

« Preghiamo

« O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo unico
Figlio, calmati del tuo Spirito Santo, o Gesù, e dei tuoi
discepoli di Cristo, e tutti noi, o Gesù, nella speranza della salvezza
per sempre. Amen.



PREGHIERA INIZIALE

C. Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.
T. Amen.

C. Carissimi fratelli e sorelle, ripercorriamo insieme a Gesù la via che lo ha condotto a morire sull'albero della croce per far rifiorire la vita sulla terra e nel cuore di ogni uomo.

Oggi, come ieri, dalla croce si sprigiona una luce che, squarciando l'oscurità del peccato e della violenza, trasforma la morte in vita, l'odio in amore, l'angoscia in speranza.

Seguendo te, Signore, in questo cammino che ti ha portato a salire sulla croce per noi, vogliamo unirvi a quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Ti chiediamo: fa' che ogni Via Crucis si trasformi, come la tua, in cammino di speranza.

Avvolti, come in un manto, dalla luce radiosa che si sprigiona dalla tua croce saremo, in mezzo ai nostri fratelli, testimoni di Cristo risorto, speranza del mondo.

Preghiamo.

O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo dilettestimo Figlio, colmaci del tuo Santo Spirito: egli ci renda veri discepoli di Cristo istruiti nella sapienza della croce e lieti nella speranza della salvezza eterna.

A te Padre, per Cristo, nello Spirito, ogni onore e gloria nei secoli dei secoli.

T. Amen.

*In copertina: Crocifisso, particolare di un'icona russa, XIX sec.,
Modena, collezione privata*

Progetto grafico e impaginazione: Gattocubico, Modena

*Imprimatur: ✠ Ernesto Vecchi, vesc. aus., vic. gen.
Bologna, 13 gennaio 2006*

© 2006 Centro editoriale dehoniano
via Nosadella, 6 – 40123 Bologna
EDB (marchio depositato)

ISBN 88-10-71033-9

Stampa: Grafiche Dehoniane, Bologna 2006

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

(...) Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Nell'insolita consultazione intentata da Pilato, il verdetto del popolo è stato unanime: «Sia crocifisso!». La violenza di quell'urlo insistente, «Sia crocifisso!», trapassa come un'ingrata lama tutta la tua vita, spazzando via ogni ricordo della tua bontà e misericordia.

Pilato, nella sua ignavia, si arrende al volere del popolo: Gesù, sei condannato a morte. Ma quando l'uomo vuole

eliminare Dio dalla sua vita, si autocondanna inevitabilmente alla morte. Così, Gesù, con il tuo silenzio eloquente, continui a inchiodare ciascuno alle proprie responsabilità: quando resta indifferente di fronte al trionfo dell'ingiustizia, quando calpesta la vita dell'innocente e dell'indifeso, quando si lascia dominare dall'odio e dalla violenza.

Non Pilato ti consegna ai soldati, ma sei tu che consegna liberamente la tua vita nelle mani del Padre: è la vittoria dell'amore.

ORAZIONE

C. Gesù, Parola venuta a noi dal silenzio, fa' tacere i nostri pregiudizi e le nostre ingiuste condanne.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, Figlio obbediente alla volontà del Padre, aiutaci a consegnare la nostra vita nelle sue mani.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Chiusa in un dolore atroce
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi, mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

I soldati, inconsapevolmente, hanno compiuto un gesto profetico: spogliandoti, Gesù, dei tuoi abiti, hanno reso visibile la tua ammirabile condiscendenza che t'ha por-

tato a farti in tutto simile a noi, fuorché nel peccato; rivestendoti di un manto scarlatto hanno preannunciato il tuo martirio, con cui avresti testimoniato l'infinito amore del Padre nei confronti dell'umanità; acclamandoti «re dei giudei» hanno rivelato il senso della tua regalità: dare la vita per noi.

Apparentemente, o Signore, la tua vita è nelle loro mani: sei tu, al contrario, che trasformi i loro scherni in una rivelazione chiara della tua identità e della tua missione.

Donaci, o Signore, occhi penetranti, capaci di saper leggere nella trama intricata e, a volte, sconcertante della nostra vita il tuo disegno d'amore e i tratti inconfondibili della missione che ci affidi.

ORAZIONE

C. Gesù, mite e umile di cuore, rendi i nostri cuori simili al tuo.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, Re dell'universo e dell'umanità, insegnaci a fare della nostra vita un dono d'amore.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudele.

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia 53,4-6

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

MEDITAZIONE

Sei a terra, Gesù. Il peso dei nostri peccati, che con incoscienza, a volte, consideriamo cosa da nulla, ora ti schiaccia al suolo.

Quella polvere, che ora ti avvolge, è un forte monito a non dimenticare mai che siamo polvere; a non insuper-

birci nelle situazioni favorevoli della vita e a non scoraggiarci in quelle più tristi.

Dalla polvere tu, Signore, ti sei rialzato, ricordandoci, così, che santo non è chi non cade mai, ma chi, dopo essere caduto, si lascia rialzare dalle tue mani misericordiose.

ORAZIONE

C. Gesù, roccia di salvezza, sii tu la nostra forza.

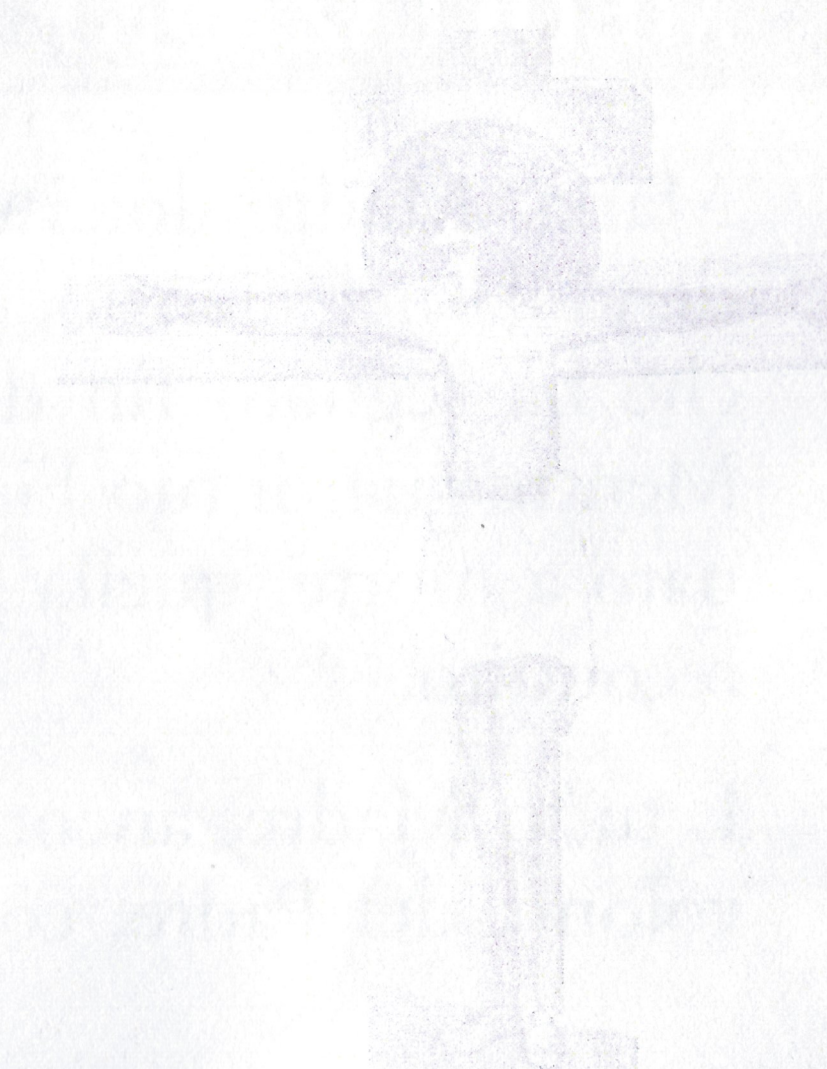
T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, Dio forte, suscita in noi sentimenti di misericordia verso chi vediamo fragile e debole.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore.



QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 2,34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (...) Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Maria, Madre dolcissima, ti portavi nel cuore, custodendola nel silenzio, la profonda ferita di quella Parola che ha segnato fin dai primi giorni la tua maternità. Mentre guardi tuo Figlio caricato della croce e condannato a morte, quella Parola rivela il suo significato più recondito.

E tu, o Madre, ancora una volta accogli nel silenzio la volontà del Padre, con la stessa disponibilità mostrata

dinanzi all'annuncio dell'angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore».

Le madri che seguono con cuore sanguinante la sorte dei loro figli possano trovare in te fiducia e speranza per accompagnarli nel cammino della vita con la stessa tua fedeltà e amore.

ORAZIONE

C. Gesù, Figlio di Maria, asciugua le lacrime delle madri che piangono per i loro figli.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, Sposo della Chiesa, fa' che le nostre comunità seguano con amore e misericordia chi ha smarrito la via della vita.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolore.

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27,32

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su la croce di lui.

MEDITAZIONE

Simone, il tuo nome non è scritto sul registro dei volontari. Sei stato costretto a portare la croce di Gesù. Mentre Cristo arranca con fatica sulla salita che lo porta al Calvario, i tuoi occhi lo fissano a lungo, alla ricerca di qualche indizio che giustifichi il peso di quella croce. Il suo volto, rigato dal sangue, è mansueto, il suo atteggiamento remissivo, i suoi passi verso la morte sprofondano nel terreno, quasi a voler lasciare una traccia indelebile del suo passaggio: non ti sembra un malfattore.

Sarà stato l'aver fissato così a lungo quel condannato che ti ha reso meno pesante la sua croce. Forse quell'in-

contro ha cambiato per sempre la tua vita, divenendo icona vivente del discepolo di Cristo, che abbraccia con amore la sua croce e segue il suo maestro.

Si riconoscono in te, Simone, quanti si imbattono nella sofferenza dei fratelli e non vanno oltre, ma si fermano e, con amore, alleggeriscono i loro pesi. Sono in tanti. Sapere di essere sorretti dal Cristo, mentre si caricano della croce dei fratelli, è la loro speranza.

ORAZIONE

C. Gesù, buon samaritano, risana le nostre ferite e le nostre debolezze.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, servo sofferente, aiutaci a curvarci con amore sui fratelli che soffrono.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto?
O Madonna, anch'io con te?

SESTA STAZIONE

GESÙ È ASCIUGATO IN VOLTO DA VERONICA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro dei Salmi 27,8-9

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto!

MEDITAZIONE

Veronica, nel tuo nome è stato consegnato per sempre alla storia il gesto di squisita sensibilità femminile che hai compiuto, asciugando il volto del Cristo. Hai conservato con grande premura quel panno di lino, ma il volto di Cristo si è impresso per sempre nel tuo cuore. Da allora, tu sei per tutti una «Vera-icona», che mostra il volto del Signore.

Ogni cristiano riconosce in te la vera icona della sua fede: cercare instancabilmente il volto del Cristo, anche quando è velato e reso quasi irriconoscibile dalla sofferenza.

Ben altri pannelli tappezzano oggi le strade delle nostre città, pubblicizzando una bellezza effimera. Tu, Veronica, conservando gelosamente l'impronta del volto insanguinato del tuo Signore, ricordi a tutti che la vera bellezza la si può trovare solo lì dove la vita sa affrontare la sofferenza per trasformarsi in dono d'amore. La sofferenza, allora, non sfigurerà il volto, ma lo trasfigurerà. È questa la nostra gioiosa speranza.

ORAZIONE

C. Gesù, il più bello tra i figli dell'uomo, fa' che ti cerchiamo con amore e ti sappiamo riconoscere nei fratelli.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, volto radioso del Padre, trasfigura con la tua grazia la nostra vita.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera agli Ebrei 4,15

Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato.

MEDITAZIONE

La caduta dei fratelli, la prima volta, suscita in noi sentimenti di compassione; la seconda volta, genera indignazione e nervosismo. Una seconda volta: non è possibile. Siamo indotti a pensare che chi è caduto di nuovo non cambierà mai: non c'è speranza. È inaffidabile: non sa resistere sotto il peso della vita e delle responsabilità. Si cerca, allora, di relegarlo nell'anonimato e nell'insignificanza. La sua colpa? È un debole.

Ora sei tu, o Signore, a cedere per la seconda volta sotto il peso della croce. Ti sei fatto troppo simile a noi; hai

fatto tua la nostra fragilità. Perché, Signore, se non per ricordarci che l'autentico amore tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta?

Gesù, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, lascia aperte e sanguinanti le ferite provocate in noi dalle nostre cadute, perché possiamo attingere di lì la pazienza e la misericordia per sostenere chi è debole.

ORAZIONE

C. Gesù, amico fedele, insegnaci a sostenere chi è debole.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, Dio compassionevole, sconfiggi in noi l'orgoglio e la superbia.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù.

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca 23,27-29.31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MEDITAZIONE

Nella lunga e faticosa salita verso il Calvario, le donne infrangono con le loro lacrime il cerchio di solitudine e di ostilità che ti imprigionava. Le loro lacrime sembrano un'eco di quelle che tu, Signore, hai versato per l'amico Lazzaro e per la Città santa. Chi ama non può

restare indifferente di fronte alla sofferenza della persona amata.

Sei tu, o Signore, che ora consoli queste donne, rivolgendo loro l'accurato invito a non piangere su di te. La tua morte sarà sorgente di vita per tutta l'umanità. Solo chi si rifiuterà di accogliere il dono della salvezza ne resterà escluso: per questi bisogna piangere.

Signore Gesù, è in te la sorgente della vita! Tu, legno verdeggianti, ti lasci consumare dal fuoco del tuo amore perché il cuore dell'uomo, rinsecchito dal peccato, possa rifiorire e portare frutti abbondanti.

ORAZIONE

C. Gesù, vera vite, fa' scorrere in noi la tua linfa vitale.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, risorto dai morti, donaci lo Spirito consolatore perché fiorisca sulla terra inaridita la speranza.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: E vedesti il tuo figliuolo,
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.

NONA STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 11,28-29

«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore».

MEDITAZIONE

Grande, Signore, è la lezione di umiltà che ci doni: non parole, ma un continuo curvarti, come a voler raccogliere lungo la strada tutti quegli scarti di umanità che spesso sono abbandonati sul ciglio della via. Al tuo passaggio fiorisce la speranza.

Li raccogli per portarli con te sul legno della croce, costringendoci così a intravedere nel tuo corpo martoriato la sofferenza dei più deboli, incapaci di gridare perché soffocati dal dolore, impotenti di fronte ai soprusi perché poveri.

Nella sofferenza le tue ferite, Signore, sono il nostro sicuro rifugio. Nella solitudine il tuo cuore è la nostra casa ospitale. Fa', o Cristo, che possiamo imparare da te a consolare chi soffre e ad accogliere chi è solo.

ORAZIONE

C. Gesù, vera vite, fa' scorrere in noi la tua linfa vitale.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, risorto dai morti, donaci lo Spirito consolatore perché fiorisca sulla terra inaridita la speranza.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Dolce Madre dell'amore
fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,23-24

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

MEDITAZIONE

Ancora una volta, o Signore, ti lasci spogliare dai soldati. Questa volta, però, non ti ricoprono con il mantello, ma ti lasciano nudo. La tua nudità è immagine eloquente del tuo aver dato tutto, anche la vita.

La tua tunica attira l'attenzione dei soldati. È senza cuciture: se la si tagliasse perderebbe molto del suo

valore. Va lasciata intatta così com'è; andrà al più fortunato.

Sei morto per raccogliere i figli che erano dispersi. Quella tunica è l'abito nuziale che tu, Signore, hai donato alla tua sposa, la Chiesa. Rinnova il prodigio del tuo amore e ricomponi l'unità dei cristiani. Ravviva in noi tutti la speranza che presto la tua sposa torni a risplendere, così come hai voluto, con la tunica dell'unità.

ORAZIONE

C. Gesù, sposo della Chiesa, rivesti la tua sposa di santità e grazia.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, buon pastore, raduna la tua Chiesa nell'unità e nella pace.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Fa' che il tuo materno affetto
per tuo figlio benedetto
mi commuova
e infiammi il cuor.

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27,35-42

Dopo averlo crocifisso, (...) sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei giudei». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «(...) Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo».

MEDITAZIONE

Ora, Signore, sei inchiodato al legno della croce. Per il tuo sangue, quell'albero non è più segno di sconfitta e di morte, ma di vittoria e di vita: ha vinto per sempre l'amore. La croce, sostituendo l'antico albero del peccato, tra-

sforma quel luogo di sangue in paradiso: il fiume della tua grazia scorrerà in abbondanza e raggiungerà anche i luoghi più sperduti e aridi. Ogni uomo vedrà la salvezza.

Le tue braccia resteranno spalancate, inchiodate per sempre dall'amore, nell'atto supremo del dono totale di te, o Signore. Un dono che si rende presente e operante ogni volta che celebriamo l'eucaristia. Un dono che sostiene il nostro pellegrinaggio terreno, nell'attesa che si compia la beata speranza nel tuo Regno.

Come il pio pellicano, allarghi le tue braccia e, dal tuo fianco squarciato, ci doni il tuo sangue, bevanda di salvezza, che rallegra il cuore dell'uomo, assetato di te, o Signore.

ORAZIONE

C. Gesù, pio pellicano, accoglici sotto le tue ali e donaci la tua vita.

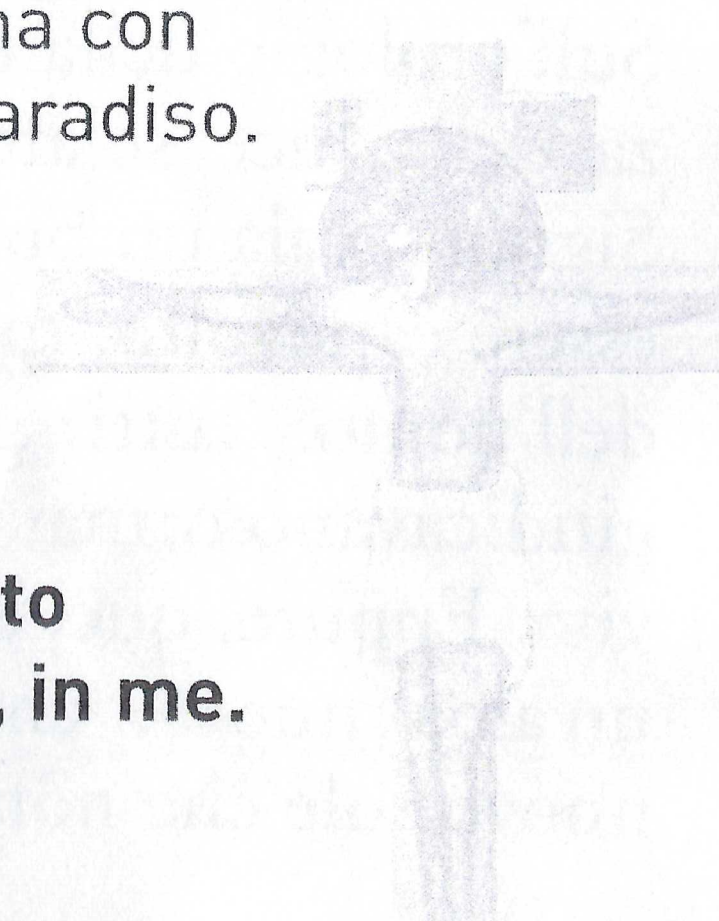
T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, albero della vita, trasforma con la tua presenza i nostri deserti in paradiso.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Le ferite che il peccato
sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.



DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo 27,45-46.50

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». (...) E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

MEDITAZIONE

Sull'orologio della terra il mezzogiorno segna la pienezza della luce solare; mentre nell'ora della tua morte, Signore, cala un buio profondo. Non è solo l'orologio a essere capovolto, ma tutta la storia e i criteri di giudizio dell'uomo. Tutti, guardandoti morente sulla croce, ti giudicavano ormai uno sconfitto, un perdente in questa vita. Eppure, quel buio porta dentro di sé l'annuncio di un'alba nuova, che avrebbe visto il sorgere di quel nuovo sole che non conosce tramonto, Cristo Signore.

Anche il tuo grido, o Signore, non segna la fine della tua vita, ma come il grido di una partoriente annuncia la nascita di un uomo nuovo, quello rinato dall'acqua e dal tuo sangue, che scorrono con abbondanza dal tuo fianco squarciato.

Nel grembo fecondo della Chiesa tu, o Signore, continui a generare, per mezzo del tuo Santo Spirito e dei sacramenti, nuovi figli alla vita eterna. Nel fonte battesimale, anche della più piccola parrocchia, la speranza di un mondo nuovo diventa certezza.

ORAZIONE

C. Gesù, agnello immolato, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, eleison.**

C. Cristo, sole senza tramonto, nella tua luce vediamo la luce.

T. **Kyrie, eleison.**

T. **Padre nostro, che sei nei cieli...**

CANTO: Del figliuolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27,55.57-58

C'erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. (...) Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

MEDITAZIONE

Signore Gesù, le braccia materne di Maria hanno accolto il tuo corpo esanime, come un giorno a Betlemme ti accolsero appena nato. Non sono mutati la tenerezza e l'affetto di tua Madre. E l'ostilità che ha tinto di sangue i tuoi primi giorni ha segnato con la sua violenza anche gli ultimi istanti della tua vita.

Deposto il tuo corpo, resta la croce, albero di vita, nel suo eloquente silenzio: conficcata nella terra, per irrigarla con il tuo sangue e fecondarla con la tua grazia. Resta la croce: testimone dell'eterno abbraccio che ha unito per sempre il cielo e la terra. Resta la croce: a illuminare il cammino di chi brancola nel buio alla ricerca della salvezza.

Croce di Cristo, nostra unica speranza, salve!

ORAZIONE

C. Gesù, vite feconda, fa' che rimaniamo nel tuo amore.

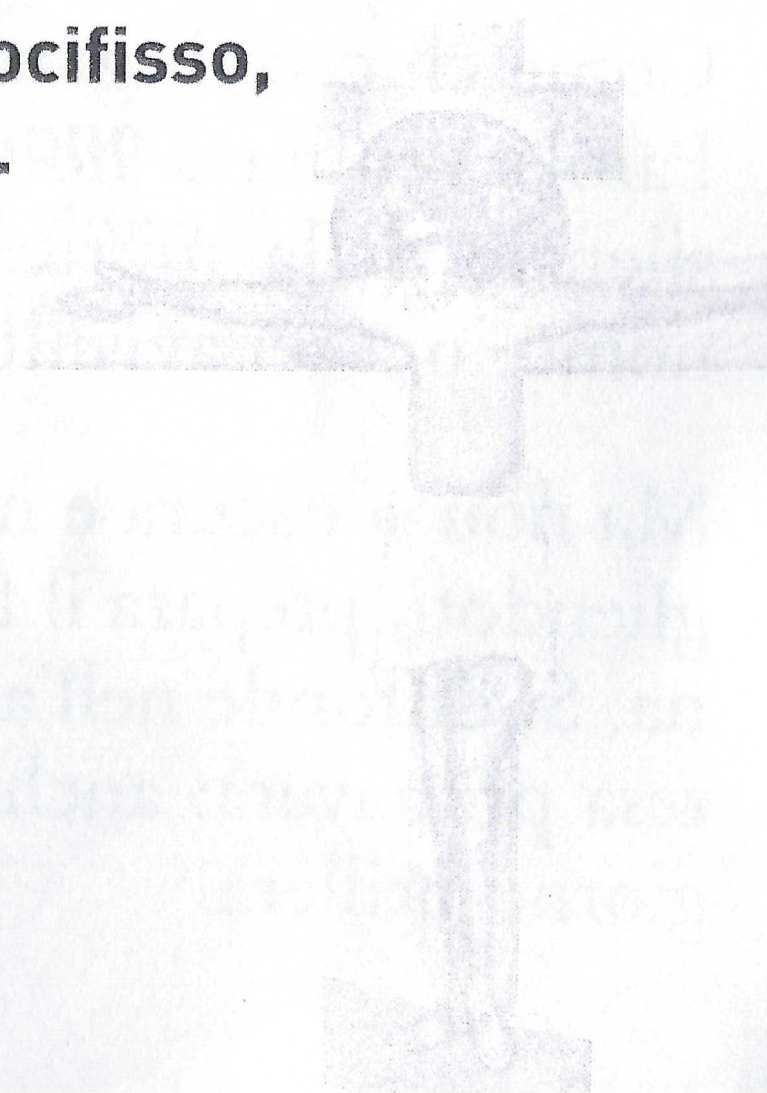
T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, scala che unisce il cielo e la terra, tu sei la nostra pace.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: Di dolori quale abisso
presso, o Madre, al crocifisso,
voglio piangere con te.



QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È SEPOLTO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27,59-61

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

MEDITAZIONE

Come chicco di grano, Signore, sei disceso nella terra. Parola venuta a noi dal silenzio, ora sei immerso nel silenzio della morte. Tu, luce vera che illumina ogni uomo, ora sei avvolto dalle tenebre.

Ma non si oscura e non tace la speranza. La terra, accogliendoti, prepara il fiorire della spiga, pane di vita eterna. Si diffonde nell'aria la fragranza di una nuova, inattesa primavera: anche il deserto fiorirà e la notte come giorno brillerà.

Scendendo nel grembo della terra, sei andato alla ricerca di Adamo per farlo rinascere a vita nuova. L'ultimo Adamo tende la mano al primo Adamo.

All'uomo di ogni luogo e di ogni tempo tu, Signore, continui a rivolgere il tuo accorato invito: «Svegliati tu che dormi, svegliati dai morti: vengo per illuminarti!».

Dal momento in cui tu, Signore, sei risorto dalla morte, hai trasformato ogni sepolcro da tomba della vita in grembo che genera alla speranza eterna.

ORAZIONE

C. Gesù, amante della vita, salvaci dal peccato e dalla morte.

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, mano tesa ai peccatori, abbi pietà di noi.

T. Kyrie, eleison.

T. Padre nostro, che sei nei cieli...

CANTO: O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.

ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE

T. Tu ci hai redenti, Signore, con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, Salvatore del mondo!

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,11-16

Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico «Rabbunì!», che significa «Maestro!».

MEDITAZIONE

Non ti sei sbagliata affatto Maria: Cristo è il vero custode del giardino! È lui che, con la sua morte e risurrezione, ha riaperto per sempre le porte del paradiso; quelle porte che il peccato aveva chiuso, ma non per sempre.

Tu, o Maria, eri lì quando hanno deposto il Signore nel sepolcro, ora sei la prima testimone della sua risurrezione. Non per caso sei stata scelta proprio tu: avevi già sperimentato nella tua vita, incontrando il Cristo per le vie della Palestina, come il suo amore è capace di «far passare» dalla morte del peccato alla vita nuova. Solo chi risorge è capace di essere testimone credibile della risurrezione.

ORAZIONE

C. Gesù, nostra vita e nostra risurrezione, noi crediamo in te!

T. Kyrie, eleison.

C. Cristo, nostra speranza oltre ogni speranza, noi speriamo in te!

T. Kyrie, eleison.

T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.



BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo Spirito.**

C. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. **Amen.**

CANTO